



**Mensile di Attualità, Cultura e Sport - On line - [www.ilgazzettinodireggio.it](http://www.ilgazzettinodireggio.it)**

La "Zona Grigia" e la bomba davanti agli uffici della Procura Generale

## LA POLIZIA BRANCOLA NEL BUIO

La "Zona Grigia" è distinta in area rossa, area bianca e area nera

Al tempo di "Boia chi molla", a Reggio Calabria, con una stretta di mano, si è stipulato un "patto criminale" tra uomini politici, imprenditori e 'ndrangheta. Per quarant'anni, diversi gruppi criminali hanno gestito la vita economica, politica e sociale della città di Reggio Calabria e nessuno si è preoccupato di nulla. Infatti, tranne l'arresto eclatante di Agatino Licandro, Sindaco di Reggio Calabria ed il coinvolgimento di una parte della "banda" di cui lo stesso Licandro faceva parte, questi criminali l'hanno sempre fatta franca. Poi, all'improvviso, all'inizio dell'anno 2010, dopo la bomba piazzata da due individui a bordo di uno scooter davanti al portone della procura generale, qualcuno "finalmente" capisce che esiste un gruppo di criminali al di sopra delle famiglie di 'ndrangheta e lo denomina "Zona Grigia". Iniziano i depistaggi con "Lady 'Ndrangheta", seguono le accuse tra magistrati e, adesso, gli inquirenti, stanno scoprendo che attorno alla "Zona Grigia" gravitano avvocati, magistrati, parenti di magistrati, faccendieri, finti avvocati, finti 007, e prezzolati giornalisti che in questi lunghi anni hanno servito il "padrone"

di turno. L'anello di congiunzione tra magistrati, 'ndrangheta e istituzioni sarebbero alcuni avvocati. Ma, una cosa che gli inquirenti non hanno ancora scoperto è che la "Zona Grigia" è distinta in area rossa, area bianca e area nera. Quindi, si potrebbe anche pensare che la bomba piazzata davanti agli uffici della procura generale sia un'azione terrorismo-massonico-mafiosa, con finalità ambigue, contro un'area, contrapposta, della "Zona Grigia". Infatti, già dall'inizio dell'anno, le diverse aree della "Zona Grigia" sono in fermento per le elezioni regionali e, quindi, utilizzano le armi di cui dispongono: collegamenti con la 'ndrangheta, depistaggi, lettere anonime, proiettili in busta chiusa, trasferimenti e diffamazione a mezzo stampa, tutto questo per accaparrarsi il potere. Il caso del senatore De Girolamo, da qualche giorno in carcere, iniziato ad Isola Capo Rizzuto (KR) potrebbe finire nella nostra città. Infatti, si vocifera, ma non sta a noi accertarlo che taluni faccendieri abbiano avuto qualche interesse in un sistema incrociato Mokbel-Milano-Garbuglione-Reggio Calabria.

**Riccardo Partinico**



Dr. Di Landro

Il Rettore prof. Vera Zito accoglie autorità civili e religiose nella bellissima struttura scolastica

## INAUGURAZIONE DEL CONVITTO NAZIONALE CAMPANELLA

Gli studenti suonano l'inno di Mameli, il Presidente della Provincia taglia il nastro tricolore ed il Vescovo benedice con formula solenne

Il Convitto Nazionale Campanella, fondato nel 1564, ha finalmente recuperato la propria identità. I lavori di ristrutturazione dell'immobile sono stati completati ed il Presidente della Provincia di Reggio Calabria, avv. Giuseppe Morabito, ha consegnato al Rettore, prof. Vera Zito, una struttura scolastica che può essere considerata il "fiore all'occhiello" della nostra città. Autorità civili e religiose, dirigenti, docenti, personale scolastico ed alunni hanno partecipato nella mattinata di ieri, 16 marzo, al classico taglio del nastro, alla benedizione del Vescovo Mons. Vittorio Mondello ed alla conferenza stampa nell'Aula Magna. Si spera adesso che l'ufficio tecnico della provincia non dimentichi di completare le due palestre per attività sportive a corpo libero che, al momento, risultano inagibili. L'uso delle due palestre potrebbe consentire agli alunni ed alle alunne di praticare attività sportiva ed ai docenti di Scienze Motorie di svolgere i programmi ministeriali.

**Olga Marra**



Autorità, dirigenti e personale scolastico nell'androne del Convitto Nazionale Campanella

## Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Messina **SIMPOSIO INTERNAZIONALE "SCIENZA E ISTITUZIONI CONTRO IL RISCHIO SISMICO"**

Relatori: dr. Francesco Alecci (Prefetto di Messina), prof. Giancarlo Neri (Università di Messina), dott. Gianluca Valensise (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e la dott.ssa Daniela Di Bucci (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile)

Nei giorni 12 e 13 marzo presso l'Aula Magna "V. Ricevuto" della Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Messina si è svolto il Simposio Internazionale "Scienza e Istituzioni contro il rischio sismico. Investimenti e sinergie nell'area dello stretto di Messina" il cui programma è stato definito nel mese di maggio dopo una riunione a Palazzo Madama convocata dal presidente del senato sen. Renato Schifani nella sua qualità di presidente dell'Alto Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario del Grande Terremoto di Messina e Reggio Calabria, istituito con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Per la realizzazione dell'iniziativa celebrativa il prefetto di Messina dr. Francesco Alecci, vice presidente dell'organo collegiale, è stato coadiuvato per la parte scientifica dal prof. Giancarlo Neri dell'Università di Messina, dal dott. Gianluca Valensise dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dalla dott.ssa Daniela Di Bucci del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La mattinata della prima giornata è stata caratterizzata dall'intervento del prefetto Alecci e dei presidenti (o delegati) degli ordini regionali dei geologi della Sicilia e della Calabria, degli ordini degli ingegneri e degli architetti delle provincie di Messina e Reggio Calabria. A seguire è stato sviluppato il tema "Monitoraggio e ricerca sismologica" con le relazioni di Valensise e Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia rispettivamente su "il grande terremoto calabro-messinese del 1908" e "monitoraggio sismico a scala nazionale". Neri docente dell'Università di Messina si è soffermato, successivamente, su "caratterizzazione strumentale della sismicità nello stretto" mentre Zollo docente dell'Università di Napoli ha trattato il tema "ricerche di frontiera sull'early warning". Di Bucci del Dipartimento della Protezione Civile ha concluso la mattinata con "previsione probabilistica operativa dei terremoti: le indicazioni della Commissione Internazionale del Dipartimento della Protezione Civile". Nel pomeriggio è stato trattato il tema "Scenari di rischio, attività di prevenzione e gestione delle emergenze" con le puntuali e interessanti relazioni dei docenti Falsone e D'Andrea dell'Università di Messina, Santini dell'Università di Reggio Calabria, Maugeri dell'Università di Catania, Di Paola dell'Università di Palermo e degli esperti Dolce e Mazzei del Dipartimento della Protezione Civile. L'intensa giornata si è conclusa con gli interventi di numerosi

rappresentanti delle Istituzioni. Nella seconda mattinata dei lavori si sono registrati autorevoli interventi di esperti e docenti universitari stranieri che hanno sviluppato il tema "Esperienze recenti nel mondo in materia di mitigazione del rischio sismico e valutazioni in prospettiva". Gli Enti impegnati nell'organizzazione scientifica del Simposio sono stati il Dipartimento della Protezione Civile, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'Università degli Studi di Messina; ai numerosi partecipanti all'International Symposium delle due sponde dello Stretto è stato consegnato il libro "La gestione dell'emergenza nel terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908" della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile. In conclusione il Simposio ha sviluppato il tema generale dei metodi ritenuti più idonei, a livello mondiale, per la mitigazione del rischio sismico con l'obiettivo specifico di analizzare le strategie più appropriate per sua mitigazione nell'area dello stretto di Messina.

**Nicola Pavone**



## **ALCOLISMO: SI PUO' GUARIRE**

Presso il salone della Confcommercio di via Castello 50 e Più Università ha organizzato un'interessante iniziativa sull'alcolismo. I lavori sono stati introdotti e moderati da Nicola Pavone, curatore del settore Salute e Sicurezza e componente del comitato organizzatore dell'Università. Al tavolo della presidenza il cav. Francesco Azzarà presidente della Fenacom. Dopo l'intervento del dr. Paolillo, giovane volontario dell'Associazione "La Serenità" ha preso la parola il presidente della stessa associazione Pasquale Imbalzano che ha messo in evidenza, dal punto di vista medico, con molti dettagli i pericoli connessi all'abuso dell'alcol per tutte le età; l'aspetto psicologico della problematica è stato affrontato da Carlo Strangio. L'alcol è una sostanza tossica che può indurre dipendenza anche in maniera più marcata delle droghe illegali più conosciute. I giovani al di sotto dei 16 anni, le donne e gli anziani sono in genere più vulnerabili agli effetti delle bevande alcoliche a causa di una ridotta capacità del loro organismo a metabolizzare l'alcol. Una adeguata conoscenza delle modalità con cui si consumano le bevande alcoliche è determinante per mantenere un buono stato di salute; quantità di alcol comunemente considerate minime espongono a rischi di problemi o



Strangio, Imbalzano, Pavone, Azzarà e Paolillo malattie. I rischi legati all'abitudine al bere e le possibili conseguenze che ne derivano possono coinvolgere oltre a chi consuma l'alcol, la famiglia o altri individui. Queste conseguenze possono estendersi anche a quanti per abitudine o per scelta non bevono; è il caso degli incidenti stradali causati dallo stato di ebbrezza, degli episodi di violenza e di criminalità sotto gli effetti dell'alcol, delle gravi malattie di cui può essere affetto il neonato di una madre che, in gravidanza, ha consumato bevande alcoliche secondo modalità che vengono erroneamente considerate normali. A differenza del fumo, i cui effetti negativi per la salute emergono anche dopo decenni di uso abituale di sigarette, l'alcol può esporre a forti rischi l'uomo in conseguenza anche di un'occasionale episodio di consumo, spesso erroneamente valutato come moderato.

**Nicola Pavone**

Ha relazionato il presidente regionale dell'AIDO Pasquale Suraci  
**INIZIATIVA DELLA 50&PIU' UNIVERSITA' SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI**  
 L'AIDO con i suoi 13700 iscritti rappresenta uno dei veicoli principali per la diffusione della cultura della donazione

Nel quadro delle attività finalizzate a promuovere lo sviluppo culturale e sociale degli iscritti e la valorizzazione del patrimonio psico-fisico delle generazioni in età matura la 50&Più Università ha organizzato un incontro sul tema della donazione degli organi. I lavori sono stati moderati da Nicola Pavone, componente del comitato organizzatore dell'Università e coordinatore del settore "salute e sicurezza". Sono intervenuti per la Confcommercio Attilio Funaro e per l'Università Francesco Azzarà e Domenico Tripodi. Ha relazionato il presidente regionale dell'Aido - Associazione Italiana Donatori Organi Pasquale Suraci che ha trattato, da esperto medico chirurgo, con puntualità e dovizia di particolari il delicato tema della donazione degli organi. Suraci ha esordito dando lettura di un titolo di un articolo di giornale "Donna muore a 88 anni. Espiantati gli organi" e ricordando che " si può donare a qualsiasi età purchè

gli organi siano sani". L'Aido con i suoi 13700 iscritti rappresenta uno dei veicoli principali per la diffusione capillare della cultura della donazione ed in collaborazione con le scuole, con i club-service, con le associazioni del settore e le altre che manifestino la loro volontà svolge un ruolo fondamentale nell'approfondimento di questi argomenti al fine di consentire ai cittadini di poter operare la libera scelta in merito alla dichiarazione di volontà alla donazione degli organi in armonia a quanto previsto dalla legge 91 del 1 Aprile 1999. La carenza di donazione di organi nella nostra regione che si trova agli ultimi posti in Italia, comporta un' inadeguata attività di trapianti di rene e di cornee che da molti anni viene svolta nei più grandi ospedali della Calabria; ciò è dovuto anche all' aumento delle opposizioni alla donazione degli organi di soggetti ormai in morte cerebrale. Nel 2008 vi è stata un' opposizione alle donazioni del 36% e sono



Francesco Azzarà, Pasquale Suraci, Nicola Pavone, Domenico Tripodi ed Attilio Funaro

stati effettuati 45 trapianti. Tra i corsisti presenti una donatrice di organi che ha operato una sua scelta ponderata e senza pentimenti da oltre 17 anni. Al termine della giornata Azzarà ha consegnato al relatore Suraci una targa ricordo del comitato organizzatore dell'Università dei 50&Più.

*Nicola Pavone*

# L'Identità Perduta

Lo studio del prof Riccardo Partinico sarà presentato il prossimo 31 marzo al Getty Museum di Los Angeles

Il giavellotto è l'arma che l'uomo preistorico ha utilizzato per procurarsi il cibo e per difendersi. Dopo milioni di anni, i Guerrieri si sono serviti del giavellotto per scopi bellici e gli Atleti per dimostrare le proprie abilità fisiche. Un laccio di cuoio, chiamato Ankulè dai Greci ed Amentum dai Romani, arrotolato nella parte centrale del giavellotto è stato parte integrante e sostanziale dell'arma. L'Ankulè, infatti, serviva per migliorare la presa dell'arma e lanciarla, quindi, con maggiore potenza e precisione. Documenti ineccepibili sull'esistenza e sull'uso di tale utensile sono riportati sul Grande Dizionario della Lingua Italiana (Amento, sm. Stor. Correggia di cuoio fissato all'impugnatura del giavellotto per rendere più agevole il lancio), sull'Enciclopedia Ragionata delle Armi (amentum, correggia fissata all'asta del giavellotto per aumentarne la spinta propulsiva. In questa correggia si infilavano le prime due dita della mano) e su alcune raffigurazioni, dipinte su vasi artistici risalenti al V° secolo a.c.. Dopo aver effettuato per un decennio uno studio su alcune statue in bronzo del periodo classico, posso affermare che le dita della mano destra delle Opere d'Arte custodite nel Getty Museum di Los Angeles, Giovane "che si incorona", nel Museo di Atene, Efebo di Anciterra "che tiene la testa di Medusa", e nel Museo di Lussino (Croazia), Atleta "che si deterge", sono impegnate a trattenere o avvolgere l'ankulè utilizzato dagli Atleti Greci per lanciare il giavellotto. Gli studiosi di Storia dell'Arte, commettendo un errore di valutazione, hanno denominato "Victorius Youth" (Giovane Vittorioso) o "Atleta che si Incorona" la statua custodita nel Getty Museum di Los Angeles risalente al periodo Classico. La statua, priva dei piedi e di una parte delle gambe (circa 20 centimetri), misura in altezza 151,5 cm. Al termine della mia analisi interpretativa, posso affermare che il giovane rappresentato dalla statua trovata nel Mar Adriatico nell'anno 1964 è un Atleta Greco di età compresa tra i 15 ed i 18 anni che pratica il lancio del giavellotto. Quindi, non ha vinto nessuna gara, non si incorona e nella mano sinistra non trattiene alcuna corona di alloro. Semplicemente, con lo sguardo rivolto in avanti, sta assumendo la classica postura di chi si appresta a lanciare il giavellotto munito di Ankulè. Infatti, le dita della mano destra, indice e medio, sono impegnate a trattenere l'immane laccio di cuoio che veniva arrotolato dai Greci attorno al giavellotto per migliorare la presa, imprimere un effetto rotatorio ed aumentare la propulsione e la precisione dell'attrezzo. La muscolatura dell'Atleta, vista la giovane età, si presenta poco ipertrofica ed anche la gabbia toracica è di piccole dimensioni. I muscoli pettorali sono caratteristici -quanto a forma- a quelli degli adolescenti al termine dello sviluppo prepuberale. I muscoli degli arti inferiori appaiono agili ed allenati alla corsa breve e veloce. Il braccio sinistro leggermente flesso ed abdotto e la mano sinistra del giovane, che assume lo stesso gesto della mano destra, dimostrano simmetria ed equilibrio.

LOS ANGELES 31 MARZO 2010

**L'Identità Perduta**

Riccardo Partinico



Il 13 e 14 Marzo a Biella si sono svolte le gare individuali di Kumite Maschili e Femminili

## Campionato Italiano Assoluto di Karate

Le ragazze calabresi ancora sul podio. Fortunata Benigno e Viola Zangara conquistano la Medaglia di Bronzo, i fratelli Vincenzo e Chiara Dichiera si classificano al 5° posto



Sonia Nino, Indra La Fauci, Emanuela Caracciolo, Viola Zangara, Fortunata Benigno, Chiara Dichiera e Roberta Dardis

Sono continue le soddisfazioni che le **"Ragazze Fuoriclasse"** del movimento Sportivo **"Karate Calabria per il Mondo"** offrono ai Dirigenti ed agli Insegnanti Tecnici che si occupano della loro preparazione. Infatti, a Biella, domenica 14 marzo, al Campionato Italiano Assoluto di Kumite (combattimento) le ragazze calabresi hanno conquistato due medaglie di bronzo. Fortunata Benigno, nella cate-

goria 61 kg. e Viola Zangara, categoria + 68 kg., ambedue tesserate con l'associazione sportiva Karate Gemelli di Villa S. Giovanni (RC), hanno ottenuto un risultato di assoluto prestigio. Se si considera che le prime e seconde classificate nella stessa gara e categoria di peso sono Atlete appartenenti al Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato e le due Atlete calabresi, invece, sono due studentesse che

dedicano il tempo libero agli allenamenti di karate, il risultato diventa eccezionale. L'attività agonistica della FIJLKAM non si ferma e le **"Ragazze Fuoriclasse"** di **"Karate Calabria per il Mondo"** prenderanno parte il 4 aprile agli Open degli Stati Uniti d'America 2010 ed il 30 maggio a Varsavia (Polonia) al Campionato Europeo per Rappresentative Regionali.

**Olga Marra**

## Campionato Italiano Assoluto di Lotta Stile Libero

Si è svolto presso il Palazzetto dello sport di Pisa il 79° Campionato Assoluto di Lotta Stile Libero, riservato agli atleti Senior della FIJLKAM. 145 atleti in rappresentanza di 45 società Italiane e parecchi atleti della Nazionale Maggiore nella varie categorie di peso si sono contesi l'atteso Titolo Italiano, essendo la gara più importante dell'anno agonistico dove si sono registrati tra vecchi e nuovi Campioni entusiasmanti incontri e finali ricchi di emozione risaltando la spettacolo della lotta. Francesco ROGOLINO atleta della Fortitudo 1903 del Presidente Prof. Giuseppe Pellicone ha gareggiato nella cat kg 66 si è confrontato con atleti di classe superiore dietro ai suoi compagni della Nazionale del calibro di CAMPAGNA, PISCITELLI E MAGNI, quest'ultimo ha partecipato alle Olimpiadi di Sidney. Numerosa la sua categoria 28 atleti, inizia così il percorso della gara nella sua poule: l'incontro di apertura con Ligotti (Scuderi Pa) si sbarazza subito per superiorità tecnica 6-0 e 6-0, il secondo a cospetto di Stedile (Rovereto) con estrema determinazione con un netto 7-0 e 5-0 spezza il fiato e va avanti, al terzo mach cede ai punti al forte CAMPAGNA (Esercito) questi poi vincerà la categoria, continua la sua marcia superando KEVIN (Cus To) nelle due riprese con un 2-0 e 2-1 e si aggiudica la finale per il terzo e quinto posto, purtroppo si trova di fronte un altro veterano della lotta per i



### Atleti ed Insegnanti Tecnici della S.G.S. Fortitudo 1903

sui trascorsi agonistici l'ex Olimpionico MAGNI, inizia un'incontro equilibrato giocato sul singolo punto visto lo spessore dei due, ROGOLINO si aggiudica la prima ripresa per 1-0 mentre le successive cede di misura per 2-0 e 2-1 e quindi scivola al quinto posto che sta stretto all'atleta Reggino. Hanno ottenuto ottimi piazzamenti per la classifica generale di società altri due atleti della Fortitudo 1903 R.C. con 27 atleti nella Kg 74 Giovanni ROGOLINO e Saverio GIRA, ROGOLINO vince subito il primo incontro per schiena con Vitale (Sa) il secondo cede alla seconda ripresa con FESTI (Rovereto) quest'ultimo al termine della gara si

aggiudicherà "l'argento" che permette all'atleta amaranto di essere ripescato e continuare la gara, il terzo mach nelle due riprese si confronta con MARINI (Livorno) vincendo ai punti, conclude il quarto mach con CHIUSULI (Rovereto) gli veniva decretata una schienata volante da una terna arbitrale precipitosa che lo porta nella classifica al 10 posto. Nella stessa categoria Saverio Gira nulla da fare ha perso il primo incontro. A seguire i ragazzi del Team tecnico del Maestro dello Sport Saverio Neri e dell'Istruttore Demetrio Condò erano presenti al lato del materassino gli allenatori Paolo e Carmelo Rogolino.

**Olga Marra**